

COMUNE CASTELFRANCO DI SOTTO

Provincia di Pisa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Si ricorda che, in virtù dell'entrata a regime dell'armonizzazione contabile dei bilanci, di cui al D.Lgs. 118/2011, il Bilancio di Previsione 2016-2018 è il primo bilancio redatto formalmente sulla base dei nuovi schemi. Gli enti locali sono tenuti a deliberare annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Scompare quindi, quale allegato al bilancio di previsione il bilancio triennale.

Il Bilancio di previsione risulta classificato:

per la parte ENTRATA in:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza;

- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;

per la parte SPESA in:

- *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;

- *programmi*, che rappresentano aggregati omogenei di attività volti a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

L'unità di voto del bilancio per l'entrata è la tipologia e per la spesa è il programma, articolato nei seguenti TITOLI:

- Spese correnti
- Spese in c/capitale
- Spese per incremento di attività finanziarie
- Spese per rimborso prestiti
- Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
- Uscite per conto terzi e partite di giro

Di fatto la legge di stabilità per l'anno 2016 ha disposto sostanziali modifiche al sistema impositivo degli enti locali, prevedendo in particolare l'abolizione del tributo locale applicato all'abitazione principale (TASI). Tuttavia, viene assicurato ai singoli Comuni, per l'anno 2016 e seguenti, un'attribuzione di risorse da trasferimenti statali teoricamente equivalente al mancato gettito TASI sull'abitazione principale incassato nell'anno 2015.

Sul sito del Ministero dell'Interno www.finanzalocale.interno sono stati comunicati i dati riguardanti il calcolo del Fondo di solidarietà comunale (FSC) e la quota di ristoro di competenza dell'Ente per effetto dell'abolizione della TASI. Come prevedibile, la misura adottata dal Governo, rispetto alle previsioni assestate 2015, ha prodotto una riduzione complessiva di gettito, a livello di IMU-TASI-FSC, pari a circa 110.000 euro; ciò è attribuibile all'effetto della ripartizione di risorse, a livello nazionale, in base alla capacità fiscale e fabbisogni standard.

Inoltre il ristoro previsto dal Ministero a livello di locazioni, canoni concordati e comodati in base alle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016, da una prima stima, sembra essere non sufficientemente adeguato.

La stessa legge di stabilità prevede l'impossibilità da parte dei Comuni di aumentare, per l'anno 2016, i tributi locali: gli schemi di bilancio di previsione 2016-2018 che la Giunta ha approvato rispettano tale dettato normativo.

Si ricorda altresì che molte delle spese di natura corrente contenute negli schemi di bilancio rivestono per l'Ente carattere obbligatorio, non comprimibile nemmeno in caso di gestione del bilancio in esercizio provvisorio, mentre altre si rendono necessarie per garantire un livello dei servizi equivalente rispetto a quello offerto nell'anno 2015. Tuttavia, nel caso in cui nel corso dell'anno 2016 venissero adottati provvedimenti legislativi comportanti una riduzione di risorse disponibili per il finanziamento della spesa corrente del Comune dovranno essere prontamente adottati provvedimenti conseguenti al fine di assicurare il permanere degli equilibri di bilancio.

Il principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 prevede che gli enti locali debbano allegare al bilancio di previsione una nota integrativa al fine di arricchire il bilancio di previsione di informazioni e rendere maggiormente chiara la lettura dello stesso.

La nota integrativa deve contenere:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle *quote* vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli *utilizzi* delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono-programmi;

- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Tutte le previsioni di entrata e di uscita contenute negli schemi di bilancio sono state formulate, nel rispetto della vigente normativa.

Entrate correnti

IMU

Le previsioni del triennio sono state effettuate sulla base del gettito effettivamente incassato nell'anno 2014 e nel primo semestre con proiezione sull'intero anno 2015. Il gettito previsto pari ad euro **3.690.000,00** è stato determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2016 in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

Il dato tiene conto inoltre dell'effetto dovuto all'abolizione della TASI e della riduzione della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale che passa dal 38,23% al 22,43%. I dati sono stati desunti dal sito del ministero dell'Interno (www.finanzalocale.interno.it)

Recupero evasione tributaria ICI/IMU

La previsione di entrata tiene conto sia del gettito d'imposta accertato negli esercizi precedenti a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento notificati e non impugnati che del gettito previsto per l'anno corrente , in linea con quanto previsto dal principio contabile sulla competenza rafforzata.

Lo scorso anno è stata espletata una gara ad evidenza pubblica con la quale è stato affidato in appalto ad una società di riscossione esterna il servizio di supporto all'attività di accertamento e riscossione volontaria dell'imposta municipale propria (IMU) e della tassa sui servizi indivisibili (TASI) per le annualità 2012-2013-2014-2015. La previsione tiene conto dell'attività accertativa da svolgersi nell'anno corrente

Nella parte uscita del bilancio è stato pertanto effettuato un congruo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Gli stanziamenti di bilancio tengono conto del gettito mediamente accertato negli anni precedenti.

Addizionale Comunale Irpef

Le previsioni di entrata sono state effettuate confermando la previsione assestata

Fondo di solidarietà comunale

La previsione è stata effettuata sulla base dell'attribuzione ministeriale dell'anno 2016. La quantificazione delle spettanze è visualizzabile sul sito www.finanzalocale.it.

Il dato tiene conto anche del trasferimento compensativo per esenzione TASI abitazione principale stabilita dalla legge di stabilità 2016.

Tasi

Viene prevista soltanto la somma derivante dagli immobili cosiddetti "merce"

Tari

Le previsioni di entrata tengono conto del fabbisogno tributario necessario all'integrale copertura dei costi del piano finanziario della Tariffa sulla base degli standard di servizio richiesti dall'Ente, nonché dei costi di bilancio comprensivi dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Trasferimenti erariali

Conferma dello stanziamento 2016 ad eccezione dell'azzeramento del contributo sviluppo investimenti

Entrate da vendita di beni e servizi

Le previsioni di entrata dei servizi prestati dall'Ente tengono conto delle vigenti tariffe. Anche queste entrate sono state previste in bilancio sulla base del gettito accertato al lordo delle probabili mancate riscossioni per far fronte alle quali è stato previsto nella parte uscita del bilancio il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Le entrate da servizi e concessioni cimiteriali sono state invece previste sulla base del gettito incassato negli anni precedenti, tenendo conto del fatto che su tali servizi non si registrano sostanziali scostamenti.

Proventi da attività di controllo e repressione

Le sanzioni al codice della strada sono accertate e riscosse da parte dell'Ente. E' stato previsto l'introito di € 12.000,00 per sanzioni ai regolamenti comunali.

Distribuzione dividendi

Previsione utili distribuiti di TOSCANA ENERGIA S.p.A

Interessi attivi

Si conferma la previsione, in linea con il previsto accertamento.

Entrate in conto capitale

Le previsioni di entrata derivanti dalle previste alienazioni patrimoniali tengono conto dei valori riportati nel piano delle alienazioni.

Le previsioni da contributi agli investimenti, prevalentemente di fonte regionale, tengono conto del valore delle opere da realizzare sulla base della programmazione regionale in merito ai trasferimenti agli enti locali.

Le previsioni di entrata dei proventi da concessione ad edificare tengono conto delle previste autorizzazioni da rilasciare nonché delle rateizzazioni in corso per concessioni già rilasciate.

Uscite correnti

Redditi da lavoro dipendente

Tale tipologia di spesa tiene conto dei posti della dotazione organica dell'Ente ricoperta alla data della redazione delle previsioni di bilancio, nonché delle previste assunzioni per il triennio 2016-2018

Gli schemi di bilancio contemplano le risorse destinate al Fondo Risorse Decentrate stabili e variabili in linea con quelle destinate alla medesima finalità nell'anno 2015.

Imposte e tasse a carico dell'Ente

Per l'IRAP su lavoro dipendente valgono le stesse considerazioni fatte per le spese di personale. L'ente ha optato per il regime commerciale sulle attività relative a trasporto scolastico e asilo nido;

Acquisto di beni e servizi

Le previsioni di spesa sono state formulate sulla base dei servizi attualmente in essere, in un'ottica di continuità rispetto al passato del livello quali-quantitativo dei servizi erogati alla cittadinanza.

Trasferimenti correnti

Le previsioni di spesa tengono conto dell'intervento previsto dall'Amministrazione a sostegno delle attività del terzo settore e in generale di tutti coloro che operano nell'ambito di progetti d'interesse per l'Ente in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono stati quantificati sulla base dei prestiti in ammortamento, nonché del finanziamento che si programma di assumere a decorrere dall'anno 2016

Fondo di riserva

L'accantonamento al fondo di riserva è disciplinato dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000: nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio, da utilizzarsi con deliberazioni dell'organo esecutivo nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Passività potenziali

Nel triennio non sono previsti specifici accantonamenti a fondi rischi per spese potenziali. Nell'avanzo di amministrazione risulta già effettuato un congruo accantonamento.

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici. L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Gli equilibri di bilancio

Il bilancio di previsione e' deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilita' finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilita' degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il prospetto allegato allo schema di bilancio di previsione 2016-2018, evidenzia il rispetto dei suddetti equilibri di bilancio.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Una delle principali novità del nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quella relativa all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detta posta è un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. L'ammontare del suddetto accantonamento è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e

genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. La legge prevede un graduale accantonamento al Fondo in sede di bilancio di previsione: nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

In sede di rendiconto l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei vigenti principi contabili, sono accertate per cassa.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario in primo luogo individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

A tale riguardo si evidenzia con non è stato calcolato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le seguenti entrate:

- Addizionale Irpef, poiché nel corso degli anni, sebbene l'accertamento non fosse avvenuto per cassa, le previsioni di entrata si sono sempre completamente realizzate nell'anno successivo a quello di riferimento, non generando pertanto perdite effettive sul bilancio;

- Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, trattasi di entrate sempre realizzate in termini di cassa.

- Proventi dei servizi per i quali l'accertamento corrisponde all'incasso effettivo poiché l'erogazione del servizio pone il pagamento anticipato: diritti di segreteria, servizi cimiteriali, diritti rilascio carte di identità.

Per ciascuna tipologia di entrata per la quale l'Ente ha ritenuto opportuno effettuare l'accantonamento, lo stesso è stato effettuato sulla base della media semplice del seguente rapporto, relativamente agli accertamenti/riscossioni dell'anno 2014:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Accertamenti esercizio X

Di seguito sono evidenziate le tipologie di entrata per le quali sono state effettuati gli accantonamenti.

CAP	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO			% svalutazione	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			metodologia
		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	
						55%	70%	85%	
CAP. 142	ENTRATE DERIVANTI DA RISCOSSIONI COATTIVE	600.000,00	800.000,00	800.000,00	46,55%	153.603,08	260.659,77	316.515,43	media semplice
CAP. 218	TARI	2.238.000,00	2.238.000,00	2.238.000,00	5,04%	62.050,23	78.973,02	95.895,80	media semplice
CAP.780	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI CODICE DELLA STRADA	120.000,00	120.000,00	120.000,00	31,79%	20.982,89	26.705,50	32.428,11	media semplice
CAP.800	PROVENTI VIOLAZIONE RGOLAMENTI COMUNALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00	37,37%	2.466,10	3.138,67	3.811,24	media semplice
CAP.940	PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	51.300,00	51.300,00	51.300,00	10,09%	2.846,64	3.623,00	4.399,36	media semplice
CAP. 1000-1006	PROVENTI ASILI NIDO	76.000,00	76.000,00	76.000,00	8,32%	3.479,11	4.427,96	5.376,81	media semplice

ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2015 E RELATIVO UTILIZZO

Gli schemi del rendiconto di gestione 2015 sono stati approvati con deliberazione della Giunta comunale n.61 del 07.04.2016 con le seguenti risultanze:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				751.991,05
RISCOSSIONI	(+)	3.745.395,21	15.215.530,30	18.960.925,51
PAGAMENTI	(-)	4.830.074,75	14.299.287,74	19.129.362,49
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			583.554,07
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			583.554,07
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.790.134,94	3.721.482,68	7.511.617,62
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.298.624,56	4.913.541,42	6.212.165,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			146.251,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			6.699,57
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			1.730.054,38
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015				
DA RIACCERTAMENTO				1.801.555,61
DA COMPETENZA				329.277,00
Totale parte accantonata				2.130.832,61
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				71.252,20
indennita' TFR sindaco				4.837,97
indennita' TFR sindaco 2015				3.000,00
addizionale comunale IRPEF				63.414,23
Vincoli derivanti da trasferimenti				33.810,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				235.287,54
vincoli sportello unico da esercizio precedente				66.195,23
vincoli sportello unico esercizio corrente				27.851,62

fondo rischi contenzioso spese legali				50.000,00
fondo rischi sinistri sotto franchigia				50.000,00
fondo rischi emergenze abitative e contenzioso condominiale				22.133,14
vincolo restituzione addizionale ENEL				15.000,00
SdS errata contabilizzazione partite compensative				4.107,55
parte investimenti				27.305,36
TOTALE PARTE DISPONIBILE				-768.433,33

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO AL DEBITO E CON RISORSE DISPONIBILI:

Indebitamento

Negli schemi di bilancio è analizzata la capacità di indebitamento dell'Ente. Da quanto sopra emerge che l'Ente, non avendo fatto ricorso da anni ad accensione di nuovi prestiti ha un'elevata capacità di indebitamento che tuttavia deve essere analizzata compatibilmente alle disponibilità di bilancio ed all'obbligo del pareggio di bilancio circa la sostenibilità finanziaria di nuova spesa corrente indotta dall'assunzione di nuovi mutui. Negli schemi di bilancio è prevista la contrazione di un nuovo indebitamento

Di seguito l'elenco degli interventi programmati per spese d'investimento contenuti nelle previsioni di bilancio 2016-2018 :

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono investimenti in corso di realizzazione;

- L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- L'Ente non ha in corso utilizzi di strumenti finanziari derivati né contratti di finanziamento che includono una componente derivati

Serv.	N°	DESCRIZIONE	2016				2017				2018					
			Legge 10	ALIENAZIONI E CONCESSIONI	CRSM E AV. AMM.NE	Mutui	ALTRI FINANZIAMENTI	Totale 2015	Legge 10	Mutuo	altri finanziamenti	Totale 2016	Legge 10	Mutuo	altri finanziamenti	Totale 2017
			1		Viabilità e pubbl. illum.											
1	1	INTERVENTI SU RETE VIARIA CAPOLUOGO E FRAZIONI (VIABILITA' DI CAMPAGNA - VIE DELLO STADIO - DELLA REPUBBLICA- OPERE COMPLEMENTARI RESIDUE BRACCETTO)				500.000	500.000	100.000	300.000	500.000	900.000	100.000	200.000	200.000	500.000	
1	2	ROTATORIE		70.000			50.000	120.000								
1	3	URBANIZZAZIONI DA COMPLETARE	220.000				200.000	420.000			100.000	100.000			100.000	

1	4	MANUTENZIONI STRAORDINARIE (SISTEMAZIONI FOSSE STRADALI - TRATTI MARCIAPIEDI - AMPLIAMENTI Pubblica illuminazione - POTATURA PIANTE)	100.000				100.000			100.000	100.000	100.000			100.000	
Totale 1			320.000	70.000		500.000	250.000	1.140.000	100.000	300.000	700.000	1.100.000	200.000	200.000	300.000	700.000
2		INTERVENTI PER LO SPORT E LA SCUOLA														
2	1	IMPIANTI SPORTIVI ADEGUAMENTI	40.000			100.000		140.000			50.000	50.000			50.000	50.000
2	2	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	15.000		28.000		128.000	171.000	50.000		50.000	100.000	70.000		50.000	120.000
Totale 2			55.000		28.000	100.000	128.000	311.000	50.000	-	100.000	150.000	70.000		100.000	170.000
3		ALTRI INTERVENTI														
3	1	RINNOVO PARCO MACCHINNE ED ATTREZZATURE	40.000					40.000			35.000	35.000	35.000			35.000
Totale 3			40.000	-	-	-	-	40.000	-	-	35.000	35.000	35.000			35.000

4		Ambiente ed aree a verde														
4	1	DISCARICA CERRI /STAZIONE ECOLOGICA ORENTANO	20.000			65.000	85.000			30.000	30.000				-	
4	2	AREE A VERDE ATTREZZATO - MANTENZIONE ALBERATURE - ATTREZZATURE	40.000				40.000	60.000		40.000	100.000	50.000			50.000	
Totale 4			60.000			-	65.000	125.000	60.000	70.000	130.000	50.000		-	50.000	
5		Cimiteri														
5	1	ADEGUAMENTI ED AMPLIAMENTI CIMITERIALI		50.000		50.000	400.000	500.000		350.000	350.000			50.000	50.000	
Totale 5			-	50.000	-	50.000	400.000	500.000	-	-	350.000	350.000	-	50.000	50.000	
6		INTERVENTI IMMOBILI COMUNALI														
6	1	MANUTENZIONI STRAORDINARIE - ADEGUAMENTI - RISTRUTTURAZIONI	45.000				45.000	40.000		500.000	540.000	50.000		200.000	250.000	
Totale 6			45.000		-		45.000	40.000	300.000	500.000	540.000	50.000	200.000	200.000	250.000	
Totale complessivo			520.000	120.000	28.000	650.000	843.000	2.161.000	250.000	300.000	1.755.000	2.305.000	405.000	200.000	650.000	1.255.000

ELENCO ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Di seguito le principali partecipazioni dirette possedute:

Ragione sociale / denominazione	Forma Giuridica	Quota % di partecipazione detenuta direttamente
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	Ente di diritto pubblico	0,13
GEOFOR S.P.A.	Società per azioni	0,01
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A. (A.P.E.S.)	Società consortile	2,7
AZIENDA SPECIALE SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Azienda speciale e di Ente	100
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI IN FORMA ABBREVIATA "BANCA ETICA" O "BPE".	Società cooperativa	0,00591
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A.	Società per azioni	0,00668
CERBAIE S.P.A.	Società per azioni	6,74
COMUNITA DI AMBITO ATO TOSCANA COSTA	Consorzio tra Comuni	0,75
CONSORZIO AQUARNO S.P.A.	Società consortile	0,58
CONSORZIO DEPURATORE DI SANTA CROCE SULL'ARNO S.P.A.	Società per azioni	0,000215
Consorzio per la realizzazione di strutture e servizi avanzati per l'impresa	Consorzio	16,67
DOMUS SOCIALE S.R.L.	Società a responsabilità	20
ECOFOR SERVICE S.P.A.	Società per azioni	0,01
Fondazione dopo di noi onlus	Fondazione	3,52
GEOFOR PATRIMONIO S.P.A.	Società per azioni	0,01
"SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII"	Associazioni e Fondazioni	50
RETI AMBIENTE S.p.A	Società per azioni	0,86
SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA, SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Società consortile	0,054
SOCIETA' DELLA SALUTE VALDARNO INFERIORE	Consorzio	13
SOCIETA' GENERALE PER LA GESTIONE DEL POLO TECNOLOGICO CONCIARIO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA PIU' BREVEMENTE DENOMINATA PO.TE.CO. S.C.R.L.	Società consortile	4,3
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	Società per azioni	0,78